Un piccolo capolavoro di Anna Magnani nel film di Nanni Loy

DI FILIPPO SACCHI

Mi rammaricavo qui, otto giorni fa, che nessuno pensasse a fare delle antologie di brani istrionici d'alta qualità, scene o episodi di film nei quali un attore abbia, in un felice momento, toccato un livello di tecnica interpretativa degno d'essere serbato a parte, fuori della contingente fortuna del film che lo contiene, e che può avere vita caduca e brevissima.

Dicevo questo a proposito della magistrale caricatura di un ottocentesco principe di Baviera che Ustinov mimava in *Lady L.* Ed ecco subito un altro caso, ancor più esemplare: in *Made in Italy*, di Nanni Loy, l'episodio in cui Anna Magnani, con tre ragazzini, la vecchia mamma e un marito tentennante, affronta l'attraversamento di una grande arteria esterna nel pieno del traffico domenicale, e riesce a portarli in salvo. Ebbene, dal buffo avvio allo sconsolato tocco finale, è un piccolo capolavoro d'arte interpretativa. Il segno specifico per riconoscere la presenza di quest'arte è la profonda unità e omogeneità che l'attore riesce a mantenere durante l'intero episodio al suo personaggio. Naturalmente il regista ha il suo merito. È lui che imposta l'episodio, che conduce l'esecuzione, che lo ordina nel montaggio.

Però l'attore lo ha recitato a pezzettini: lo ha recitato attraverso soste, riprese, interruzioni. Eppure quando lo vedete finito, è come se fosse stato eseguito tutto d'un fiato. Ora, per questo la guida del regista non basta. Bisogna che ci sia nell'interprete quel dono preformato di tornare ad innestarsi istantaneamente nella situazione al punto preciso in cui aveva lasciato la battuta, di rientrare per così dire di colpo nella pelle del personaggio: dono che, certo, viene in parte dall'istinto, ma che arriva all'eccellenza soltanto attraverso il lavoro, il fervore e la riflessione.

La prova è che gli stessi esperti registi non riescono sempre a ottenere dagli stessi attori, anche bravi e popolari, l'uguale rendimento. In *Made in Italy* molto metraggio è occupato da due lunghi pezzi sui quali evidentemente la produzione contava moltissimo: uno di Sordi, marito che sorpreso nel letto coniugale con una donna dalla moglie tornata da un viaggio troppo presto e senza preavviso, si difende contrattaccando e cercando attraverso battute tra sfacciate e candide di mettere lei nel torto; e uno di Manfredi, peripezie di un povero cittadino che affronta la titanica fatica di chiedere un certificato di residenza agli uffici municipali romani proprio il giorno in cui l'unico ascensore è in riparazione.

Ebbene, si può ridere, anche se gli sceneggiatori contano sulla nostra preventiva benevolenza e bocca facile: perché nel primo raccontino, per esempio, la scena avrebbe preso un ben altro andamento se avessero dato alla moglie gli scatti e le repliche che uno ha il diritto di aspettarsi da un personaggio che si presenta col fisico e il temperamento di Rossella Falk. E l'episodio di Manfredi non soltanto è tiratissimo ma, tranne la trovatina dell'anagrafe elettronica, gira sempre sui più triti espedienti della farsetta motoria. Ma se comunque si ride, però mai né Sordi né Manfredi meriterebbero per queste loro particolari prestazioni di entrare nella nostra ideale antologia del ben recitare. E che dire, ahimé, della autentica esibizione di guittismo di Walter Chiari nel suo *sketch* con Lea Massari? Eppure il regista è sempre lui, Loy. Vedete che non è così semplice.

Made in Italy si allaccia al filone del cinema rotocalco, del cinema fra cronaca e inchiesta, del cinema vita (per modo di dire) vissuta. È un assortimento di spunti vari, di vario impegno e lunghezza, sino alla microcommedia, ma per la maggior parte istantanee di moralità: temi di polemica politico-sociale, come l'operaio pendolare, la donnetta che porta l'obolo a S. Pietro, la scuola rurale; quadretti di costume, come il pranzo funebre; o addirittura semplici barzellette, come il pescatore invidioso, la sigaretta nella gru, l'inchiesta sul tempo libero. Tutto è impeccabilmente fatto, con squarci di bravura, come la stupenda processione, e punte di grande intelligenza epigrammatica (vedi il gentilissimo quadro, pieno di cordiale naturalismo carducciano, della contadina che interrompe il lavoro nel campo per allattare il bimbo). Però ho paura che l'eccessivo spezzettamento, nel quale tra l'altro va perduta anche la presenza divistica degli interpreti su cui il film pubblicitariamente contava, e la repentinità dei trapassi finisca per disorientare lo spettatore. Per cui adesso aspettiamo da Loy, che è capace di darcelo, un altro bel film tutto d'un pezzo.

Filippo Sacchi

CERTO ALCUNI

Certo alcuni laggiù devono morire,
dove sfiorano i remi pesanti delle navi,
altri dimorano lassù vicino al timone,
conoscono il volo degli uccelli e i paesi delle stelle.

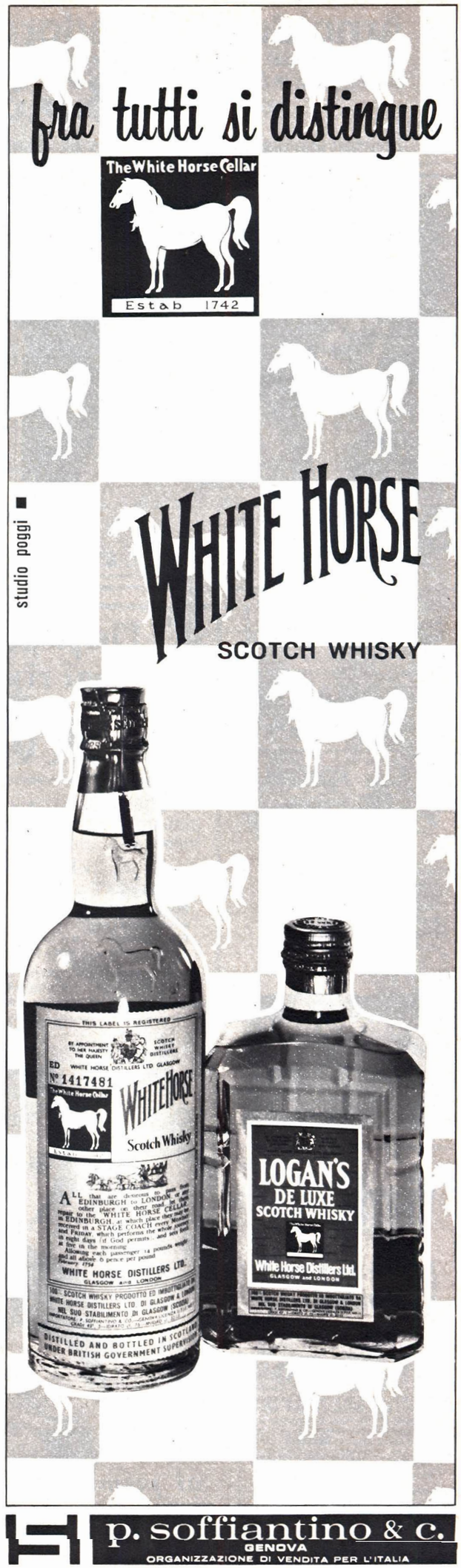
Alcuni sono sempre distesi con membra pesanti
accanto alle radici della vita intricata,
ad altri seggi sono eretti
vicino alle Sibille, le regine,
e si trovano come a casa,
la testa leggera e le mani leggere.

Ma un'ombra cade e passa da quelle vite
dentro le altre vite,
e quelle leggere sono legate
alle vite pesanti come all'aria e alla terra.

Stanchezze di popoli caduti in oblio
non posso rimuovere dalle mie palpebre,
non tenere discoste dall'anima atterrita
il muto crollo di stelle lontane.

Molti destini si agitano accanto al mio
alla rinfusa le incarna il gioco dell'esistere,
e la mia parte è più che di questa vita
fiamma sottile o tenue lira.

Hugo von Hofmannsthal
(trad. Roberto Fertonani)



EPOCA

Settimanale politico di grande informazione

DIRETTORE NANDO SAMPIETRO - EDITORE GIORGIO MONDADORI

SOMMARIO

6 **HANOI NON VUOLE LA PACE** di Ricciardetto

11 **FANFANI SUCCESSORE DI FANFANI?** di Domenico Bartoli

16 **SARÀ LA PACE O L'ABISSO?** di Livio Caputo

22 **SCRIVE PADRE GREGGIO**

24 **DISONORATI SIAMO** di Giuseppe Grazzini

28 **COSA DISSE HITLER IL 25 LUGLIO**

39 **I BEI POSTI (9) LA CITTÀ PIÙ FESTOSA D'AMERICA**

56 **DEAN MARTIN SARÀ UN NUOVO 007**

64 **IL RAGAZZO D'ORO** di Pietro Zullino

68 **LE HANNO DATO L'OSCAR DEL CATTIVO GUSTO**

70 **MA COME SI FA UN OROSCOPO?** di Giacomo Maugeri

72 **L'ULTIMA VACANZA DI ALESSANDRA D'INZEO**

76 **FATE NATALE CON LUI**

80 **ZAVATTINI SPEDISCE LETTERE PIENE DI LIBELLULE** di Raffaele Carrieri

81 **UN PICCOLO CAPOLAVORO DI ANNA MAGNANI NEL FILM DI NANNI LOY** di Filippo Sacchi

82 **PER CINQUANT'ANNI PRISYPKIN DORME NEL GHIACCIO** di Roberto De Monticelli

83 **SUI PRATI DI ASFODELO CONTINUA IL DIALOGO FRA SABA E QUARANTOTTI** di Luigi Baldacci

86 **I VERISTI DI GAVAZZENI E I MISTERI DEL CANTO GREGORIANO** di Giulio Confalonieri

Dean Martin si appresta a diventare un pericoloso concorrente per James Bond. L'ex cantante sta infatti interpretando, in un film di fantascienza intitolato *Doppio gioco*, un personaggio destinato a incontrare il favore del pubblico: quello di un coraggioso agente del controspionaggio americano, alle prese con uno stuolo di nemici dotati di un'arma terribile: un cannone che spara raggi infuocati. (*Foto John R. Hamilton*).

N. 799 - Vol. LXII - Milano - 16 Gennaio 1966 - © 1966 Epoca - Arnoldo Mondadori Editore

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Milano, via Bianca di Savoia 20 - Tel. 850.614, 851.141, 851.271 (8 linee e ricerca automatica linea libera) - Ufficio Abbonamenti: tel. 504.743/504.756 - Indirizzo telegr. EPOCA - Milano. Redazione romana: Roma, via Sicilia, 136/138 - Tel. 464.221, 481.585, 471.147, 479.257, 487.951 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Ann. L. 7.500+300 per spese relative al dono - Sem. L. 3.800. Estero: Ann. L. 12.000+500 per spese relative al dono - Sem. L. 6.050. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, Via Bianca di Savoia 20, Milano (c/c postale n. 3-34552). Per il cambio di indirizzo inviare L. 60 in francobolli e la fascetta con il vecchio indirizzo. Numeri arretrati L. 200 (c/c postale n. 3-34553). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei negozi «Mondadori per Voi»: Bari, v. Abate Gimma 71, tel. 23.76.87; Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Bologna, piazza Calderini 6, tel. 23.62.56; Catania, v. Etnea 271, tel. 27.18.39; Cosenza, Corso Mazzini 156/c, tel. 2.45.41; Firenze (Prato), p.za San Francesco 26, tel. 2.33.54; Genova, v. Carducci 5r, tel. 5.57.62; Gorizia, c.so Verdi 102/b (galleria), tel. 8.70.07; La Spezia, v. Biassa 55, tel. 2.81.50; Lecce, v. Monte S. Michele 14, tel. 20.07; Lucca, v. Vittorio Veneto 48, tel. 4.21.09; Milano, Corso Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 83.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Milano (Pioltello), v. Roma 42; Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 32.01.16; Napoli (Capri), v. Camerelle 3, tel. 77.83.58; Padova, v. Emanuele Filiberto 6, tel. 3.83.56; Pescara, Corso Umberto I 14, tel. 2.62.49; Piacenza, c.so Vittorio Emanuele 147, tel. 3.19.12; Pisa, v.le Antonio Gramsci 21/23, tel. 2.47.47; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (CIM-P. Vetro), v. XX Settembre 97/c, tel. 48.13.51; Roma, p.za Gondar 10, tel. 831.48.80; Torino, v. Monte di Pietà 21/f, tel. 51.93.22; Torino, via Roma 53, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vittorio Veneto 32/c, tel. 5.69.87; Venezia, Calle Stagneri - San Marco 5207, tel. 2.40.30; Venezia, S. Giovanni Crisostomo 5796, Cannaregio, tel. 2.51.02; Venezia (Mestre), v. Carducci 68, tel. 5.06.96; Viareggio (Galleria del Libro), viale Margherita 33, tel. 4.27.34; Vicenza, c.so Palladio 117 - (Gall. Porti), tel. 2.67.08. Estero: Tripoli (Libia) (Libr. R. Ruben) - Giaddat Istiklal 113, tel. 34.439. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero Lire 720 per millimetro/colonna.

Istituto Accertamento Diffusione

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Statemi lontani
ho il raffreddore!

Niente paura.
In questi casi, far sciogliere di tanto in tanto lentamente in bocca una pastiglia di Formitrol.
La formaldeide che si sviluppa dal Formitrol a contatto della saliva neutralizza la carica dei virus, e protegge contro mal di gola, raffreddore.

For mi trol
chiude la porta ai microbi

AUT. N. 1876 DEL MINISTERO SANITÀ - 17.10.64

Dr. A. Wander S. A. Milano

Crystal Hotel
St. Moritz
CASA MODERNA - CUCINA ITALIANA
BAR DANCING SAUNA
APERTO TUTTO L'ANNO - DIR. TONI CAVELTI

NON PIU' ORECCHIE A SVENTOLA
NICE-EAR meraviglioso Apparecchio Universale Brevettato per CORREGGERE le ORECCHIE (Adatte all'Uomo - la Donna ed il Bambino)
Informazioni gratuite. Scrivere:
AMERICAN BEAUTY
Serv. 565 ANNEMASSE - France

IMPRESA COSTRUZIONI EDILI
GEOMETRA GIULIO CASADIO - RAVENNA
Lavori in cemento armato civili e industriali. Lavori di restauro e manutenzione. Consolidamento fondazioni con iniezioni di cemento. Pali in c.a. pressati ad aria, per fondazioni, banchine, vasche, diaframmi, ancoraggio, tralicci, ecc.
Ravenna, Via Di Roma 119 Tel. 24.536 - 22.143